

Ricerca nei Grigioni

L'italiano è nell'aria

La situazione degli studenti della Svizzera italiana

Una giornata di sole in agosto. Frammenti di lingua italiana sono nell'aria. La ticinese Valeria Manna accoglie i suoi colleghi e i visitatori nella loro lingua madre. I suoi interlocutori rispondono anche in italiano, naturalmente. Tuttavia, non siamo né in Ticino né in una delle valli meridionali dei Grigioni. Ci troviamo a Coira, capoluogo cantonale dei Grigioni, nel campus della Alta scuola pedagogica dei Grigioni (PHGR). "La PHGR è un'isola in un ambiente di lingua tedesca dove posso parlare italiano", dice entusiasta Manna, ora in perfetto tedesco. Dal 2017 lavora lì come assistente di ricerca in progetti di ricerca sul sostegno dell'italiano in Svizzera e sul plurilinguismo. Nell'unico cantone trilingue si sta facendo molto per garantire che le lingue minoritarie italiano e romancio siano visibili e udibili.

Quando ha iniziato i suoi studi alla PHGR nel 2007 per formarsi come insegnante di scuola primaria, era una delle tre studentesse di lingua italiana del suo anno. Oggi, gli attuali circa 60 studenti italofoeni della PHGR possono completare gli studi nella loro lingua madre. In nessun altro luogo in Svizzera gli studenti di lingua italiana provenienti dai Grigioni e dal Ticino godono di questo privilegio al di fuori del proprio cantone d'origine. Manna è diventata ancora più consapevole della particolare situazione educativa degli studenti della Svizzera italiana quando, dopo



Studiare in una lingua straniera è una grande sfida. Immagine: Pixabay

il conseguimento del diploma per l'insegnamento alle scuole elementari alla PHGR, si è iscritta ad un master in Scienze dell'educazione all'Università di Zurigo: "Nessuno era interessato alla mia lingua madre. A volte è stato scoraggiante. Tuttavia, ho potuto beneficiare di questa sfida".

Sulla base delle sue esperienze personali, ha voluto scrivere una tesi di dottorato su come gli studenti della Svizzera italiana vivono la loro lingua e cultura al di fuori del loro cantone d'origine. Spiega Manna: "L'offerta universitaria nella Svizzera italiana non è completa, il che porta gli stu-

denti ad attraversare le Alpi e a frequentare un'università nella Svizzera tedesca o francese. Sono importanti ambasciatori della lingua e della cultura italiana nel resto della Svizzera. Tuttavia, a causa dell'autonomia e della dipendenza dai propri cantoni, le università di lingua tedesca non prestano particolare attenzione agli studenti di lingua italiana".

Con la sua tesi di dottorato, che è ancora agli inizi, Manna intende rispondere alle seguenti domande: "Dove possono i Cantoni e la Confederazione fare di più per la promozione della parità tra le lingue? O per meglio dire, fino a che punto – nonostante l'offerta limitata nelle zone italofoene della Svizzera - sono tenuti a farlo? Quali strategie hanno le università per attrarre studenti di lingua italiana? Quali università di lingua tedesca offrono la possibilità di studiare in italiano? Che effetto ha la competenza linguistica sulle opportunità professionali? Quali sono le reti

sociali che a causa di questo si creano tra gli studenti? Le sue risposte dovrebbero contribuire a far sì che le esigenze degli studenti della Svizzera italiana siano meglio percepite anche in altre parti del paese.

Per saperne di più sulla ricerca nei Grigioni: www.academiaraetica.ch; www.graduateschool.ch.

Valeria Manna e Daniela Heinen

L'esperto



La pedagoga Valeria Manna vive a Bellinzona/TI e si reca ogni settimana a Coira per il suo lavoro alla Alta scuola pedagogica dei Grigioni. Oltre alle sue attività di ricerca, accompagna i futuri insegnanti. Nel tempo libero le piace viaggiare. Ama anche la musica. Suona il pianoforte e la chitarra da molto tempo e ama frequentare concerti. Vi preghiamo di inviare le vostre domande sul tema all'esperto all'indirizzo info@graduateschool.ch entro il 4 dicembre.

Valeria Manna